

Bozza "Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2025". La posizione della UIL Scuola Rua nel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il nuovo impianto è distante dalla realtà scolastica. Serve un vero confronto con la scuola e una visione concreta del futuro.

La **componente del CSPI della UIL Scuola Rua, nella seduta plenaria del 27 giugno 2025, ha espresso parere negativo** sulla bozza delle Nuove Indicazioni Nazionali 2025, in coerenza con quanto deliberato dall'esecutivo nazionale svoltosi a Fiuggi il 25 e 26 giugno 2025.

Metodo di elaborazione

Ogni revisione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo dovrebbe partire dall'esperienza concreta delle scuole, dalle criticità riscontrate sul campo e dal coinvolgimento attivo di tutti i protagonisti della comunità scolastica: docenti, studenti, famiglie. Il processo di revisione delle Nuove Indicazioni Nazionali, invece, è stato **"calato dall'alto"**, senza il necessario **coinvolgimento delle scuole**, delle **comunità professionali** e degli **organi collegiali**. Una riforma del curricolo che intende avere valenza nazionale deve invece nascere da un **percorso partecipato**, trasparente e rispettoso della **pluralità culturale**, dei **territori** e delle esperienze educative già in atto.

Valutazione dell'impianto esistente e finalità dell'aggiornamento

Le **Indicazioni Nazionali del 2012** costituivano un **impianto pedagogico e culturale solido**, frutto di un **equilibrio tra visioni diverse** e aperto alla **pluralità culturale, linguistica e formativa**. Erano il risultato di un lavoro condiviso che riconosceva la complessità della scuola italiana e valorizzava l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Un **aggiornamento del testo** era certamente **auspicabile**, ma avrebbe dovuto concentrarsi sulle **nuove sfide educative contemporanee**, come:

- la **digitalizzazione** e l'uso consapevole delle tecnologie;
- l'impatto dell'**intelligenza artificiale** nei processi cognitivi e formative;
- le trasformazioni nella **comunicazione e nei linguaggi**;
- l'importanza crescente dell'**educazione finanziaria** e dello **sviluppo sostenibile**; in coerenza e **continuità con le Linee guida per l'educazione civica** approvate nel 2020.

Invece, la proposta presentata dal Ministero sembra ignorare queste urgenze, proponendo una revisione che non risponde ai reali bisogni educativi del presente e che rischia di tradursi in una **semplificazione riduttiva** dell'azione educativa.

Visione pedagogica e culturale

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, nella loro seconda bozza, presentano un impianto culturale che desta forti preoccupazioni per la parzialità di approccio e il mancato ascolto della comunità scolastica.

La UIL Scuola RUA **non condivide** l'impostazione che sembra trasparire dalla bozza, improntata a una **standardizzazione delle competenze**, a una visione funzionalistica e semplificata del sapere, che rischia di appiattire la ricchezza dei percorsi formativi. Il rischio è quello di ridurre il curriculum a un **insieme di prestazioni da valutare**, piuttosto che a un **processo di crescita culturale, critica e civile** degli studenti.

Ruolo della scuola e del docente

Siamo contrari a ogni forma di **centralismo didattico e valutativo** che svuoti di significato il ruolo costituzionalmente riconosciuto della scuola autonoma. Le Indicazioni Nazionali devono costituire **un quadro di riferimento aperto**, non prescrittivo, nel quale le **scuole possano elaborare i propri percorsi**, valorizzando la **professionalità docente**, l'innovazione didattica e la progettualità territoriale.

In sintesi, si evidenzia:

1. L'assenza di un metodo partecipativo e condiviso.
2. Il mancato coinvolgimento strutturato della scuola e dei suoi rappresentanti.
3. La mancata risposta alle criticità strutturali (preariato, spazi, organici).
4. Una impostazione paternalistica, diffidente verso la libertà educativa, le famiglie, e il digitale.
5. Un ridimensionamento del ruolo del docente e un impianto culturale sbilanciato.

Per tali motivi, la componente della Uil Scuola RUA ha espresso parere negativo e rivendica:

1. La riapertura di un confronto aperto e trasparente con il mondo della scuola e la comunità scientifica.
2. La promozione di iniziative pubbliche di approfondimento e discussione.

La scuola è **viva, insegna a pensare anche in modo critico, non solo a ricordare**.
Forma cittadini **liberi e consapevoli**, non **esecutori obbedienti**.

La Federazione UIL Scuola RUA continuerà a sostenere una scuola **democratica, inclusiva e partecipata**, capace di costruire il futuro **con e non per gli studenti**.